

LA REPUBBLICA
MOTORI

Prende forza la 'corrente di pensiero' che considera un "gioco pericoloso" il controllo di percentuali di alcol nel sangue più o meno lecite

Tasso zero di alcol per chi guida Il ministro Zaia lancia la sfida (*)

di VINCENZO BORGOMEIO

(6 ottobre 2008), Alla fine la proposta è arrivata: "Tasso zero per chi guida. Il tasso dello 0,5 o 0,4 rischia infatti di diventare un gioco pericoloso". A rompere gli indugi e ad esternare quello che da tempo era nell'aria è Luca Zaia, ministro delle Politiche agricole, intervenendo (ironia della sorte) proprio a margine di una manifestazione promozionale della grappa a Conegliano, in provincia di Treviso.

Per i produttori locali sarà stata una doccia gelata ma il ministro ha ragione: mai sede è stata più opportuna per lanciare un'idea del genere perché quando si tratta di sicurezza stradale è bene che non ci siano "parti avverse" o "nemici". E che quindi anche chi potrebbe (teoricamente) avere delle ricadute negative - dal punto di vista economico - di un nuovo provvedimento, deve essere d'accordo.

"Ovviamente - ha poi proseguito Zaia - è necessario il consumo responsabile dell'alcol in generale. La mia non è un'esortazione allo stato di ebbrezza continuo.

Chi guida l'auto deve aver bevuto solo analcolici. Chi vuole ubriacarsi, si sieda al suo fianco o dietro. E' inutile che continuiamo con lo 0,5, lo 0,2 o lo 0,4. Io ribadisco: tasso zero per chi guida, tutti gli altri facciano quello che vogliono".

(*) Nota: il 20 e 21 ottobre ci sarà la prima Conferenza nazionale sull'alcol; è un appuntamento importante. Anche il ministro dell'agricoltura è d'accordo a portare il tasso alcolico per chi guida a zero. I tempi sono maturi per attendersi, come proposta unitaria dalla conferenza, l'abbassamento dell'alcolemia consentita.

EMERGENZA ALCOLISMO (Tratto da AGI - Agenzia Giornalistica Italia)

SICUREZZA: CIUCCI, ALLA GUIDA TASSO ALCOL PIU' BASSO POSSIBILE

Gorizia, 6 ott. - **'Una componente importante della sicurezza e' il comportamento di chi guida, un comportamento ispirato al buon senso su velocita', assunzione di sostanze alcoliche, droghe.** E senz'altro il livello del tasso alcolico dev'essere il piu' basso possibile'. Lo ha affermato il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, a margine dell'incontro avuto a Gorizia con il presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, sulla proposta del ministro Luca Zaia di portare al tolleranza zero il tasso alcolico consentito a chi guida abbassando del tutto la soglia di 0,5. **'Lo zero e' il massimo del limite - osserva Ciucci - ma ripeto cio' che e' piu' importante e' che ci sia il buon senso alla guida, a prescindere dalle regole. (*)** Dobbiamo rispettare le regole, ma interpretarle in maniera ancora piu' prudente, adeguandoci alla situazione che di volta in volta incontriamo'.

(*) Nota: fare appello al "buon senso" può sembrare un'affermazione incontestabile, invece non è così. Un famoso giornalista ha raccontato che qualche anno fa, negli Usa dove risiede, aveva superato di pochi chilometri il limite di velocità. Trascinato davanti al giudice tentò di esporre quelle che lui riteneva delle scusanti: (è di origini italiane) poco traffico, perfetta visibilità, auto in ordine, eccetera. "Se continua" – lo minacciò il giudice – "la sbatto in prigione e le tolgo la patente. In questo modo mi sta dimostrando che lei è un cittadino che non rispetta la legge, affidandosi al buon senso piuttosto che alle regole".

POLITICAMENTECORRETTO

A San Patrignano la tossicodipendenza si combatte anche con l'alcool

Per San Patrignano, indiscutibilmente un punto di riferimento dell'attuale politica sulle droghe, non esiste differenza fra droghe pesanti e droghe leggere. Una canna fumata per rilassarsi una tantum pone lo stesso rischio alla salute individuale e collettiva di una iniezione di eroina. Così come chi condivide uno spinello con un amico è da perseguire (per cessione di stupefacenti) alla stregua di uno spacciatore di eroina. Questa filosofia è stata fatta propria dalla legge attuale sulle droghe, la cosiddetta Fini-Giovanardi, che non distingue ai fini delle sanzioni, anche penali, il consumo o possesso di qualsiasi sostanza illegale, dalla cannabis all'eroina.

Indipendentemente dal giudizio che possiamo dare su questo approccio - il nostro è estremamente negativo - appare evidente che anche San Patrignano qualche eccezione alla regola la fa. E la fa per una sostanza che, ancorché legale, è oggi una delle più letali al mondo, seconda solo al tabacco: l'alcool. Vediamo...

"Prodotti enogastronomici, vini pregiati, degustazioni, lezioni con chef stellati, convegni e l'area 'goodfood' con le coltivazioni in alternativa alla droga sono protagonisti di 'Squisito', manifestazione inaugurata a San Patrignano e dedicata all'enogastronomia. 'San Patrignano - dice Andrea Muccioli, responsabile della comunità' - luogo di rieducazione e di recupero per i ragazzi non è un posto isolato, ma un luogo che dialoga col mondo. E 'Squisito' è un'occasione importante per raccontare questa realtà e l'impegno dei ragazzi tutti direttamente coinvolti nella organizzazione di questo evento. 'Squisito' permette ad esperti del gusto e della gastronomia di confrontarsi con i ragazzi che stanno diventando professionisti nei vari comparti agroalimentari'. (Da un lancio dell'agenzia Ansa)

Ma il vino, si obietta, non è un superalcolico e lo si può bere in maniera responsabile. Uhhmm... allora qualche differenza fra droga leggera e droga pesante c'è. O no? Infatti, tutte le argomentazioni che comunemente vengono portate contro la legalizzazione della cannabis sono molto, ma molto più calzanti nel caso del vino:

- dicono: la cannabis porta al consumo di sostanze più pesanti. Anche il vino, specialmente perché la sostanza stupefacente in questo caso è la stessa identica dei superalcolici, anche se diluita.

- dicono: la cannabis è una sostanza che fa 'sballare'. Anche il vino. Provate a berne anche solo un bicchiere a stomaco vuoto

- dicono: la cannabis potrebbe creare dipendenza. Il vino la può creare senza ombra di dubbio. Negli Stati Uniti un buon 15-20% degli alcolizzati lo è divenuto con birra e vino durante i party universitari.

- dicono: la cannabis potrebbe far male alla salute. Anche il vino, senza alcun dubbio

Chi fra voi lettori è contrario alla legalizzazione della cannabis e al contempo un appassionato degustatore di vini (lo è anche il sottoscritto, tempo e portafogli permettendo), non potrà non aver pensato: tutto dipende dall'uso che se ne fa! Una cosa è bere un bicchiere di vino a cena, un'altra è sgolarsene tre bottiglie la mattina a colazione. E poi, solo una piccolissima parte di chi beve vino diventa un alcolizzato!

Siamo d'accordo, d'accordissimo. È una questione di uso ed abuso. Il problema è che queste (giustissime) affermazioni valgono anche per la cannabis. Chi fuma uno spinello non lo fa necessariamente per sballarsi, sfuggire alla realtà, per isolarsi dall'umanità. Magari lo fa per rilassarsi alla fine della giornata, preferendola alla mezza bottiglia di vino che altri scelgono per lo stesso motivo. Così come solo una piccolissima parte di chi si fa una canna finisce nel tunnel della dipendenza da droghe pesanti. Basti pensare che secondo alcune stime, circa la metà dei giovani

italiani ha provato la cannabis almeno qualche volta, ed un quarto di loro fuma spinelli con una qualche regolarità. Davvero ci dobbiamo aspettare mezza generazione di eroinomani ed alcolizzati? Quel che è sicuro è che oggi diversi produttori industriali di una sostanza alcolica come il vino vengono premiati da una comunità di recupero dalla tossicodipendenza. Al contrario, quello che si coltiva qualche piantina di cannabis sul terrazzo per uso esclusivamente personale, viene incarcerato e condannato ad una vita da ex galeotto.

Questa, anche per i più ottusi, non può non apparire per quello che è: una incolmabile contraddizione. Contraddizione che ogni anno a San Patrignano si celebra in occasione di 'Squisito'.

Pietro Yates Moretti

AGI

GUIDA STATO EBBREZZA: FIRENZE, TEST IN STRADA NON E' PROVA

Firenze, 6 ott. - L'etilometro portatile utilizzato in strada dagli organi di polizia non è sufficiente a provare lo stato di ebbrezza. Il gip del tribunale di Firenze ha prosciolto un uomo di 56 anni, dall'accusa di guida in stato di ebbrezza, nonostante sia stato trovato con un livello di alcol tre volte sopra il limite. Il giudice in pratica ha spiegato che, per accertare effettivamente il tasso di alcol, bisogna sottoporre gli indagati negli uffici di polizia o in ospedale e non in strada. Contro la sentenza la procura di Firenze ha presentato ricorso in Cassazione.

COMUNICAZIONE DI DOMENICO CERULLO

Ho bevuto, guida tu

Durante la manifestazione "**Metti l'alcol in fuorigioco**", svoltasi il 9 ottobre 2008 nella sala consiliare del comune di Taurano, in provincia di Avellino, le numerose persone presenti e l'Amministrazione comunale di Taurano hanno ascoltato gli appassionati interventi di medici dell'ASL AV2, della Polizia Stradale, dell'Associazione Familiari e Vittime della Strada, dell'Associazione Provinciale Club degli Alcolisti in trattamento, del Piano di Zona.

Tra un intervento e l'altro c'è stata una pausa musicale con l'intervento del maestro Luciano Bruno. Nella sala c'era anche il cestista Pippo Frascolla, fino a poche stagioni fa giocatore della Scandone Avellino.

Durante la serata è stato proiettato il video "**Ho bevuto. Guida tu!**", prodotto dall'Istituto Comprensivo Statale di Roccarainola e coordinato da Domenico Cerullo, che ha discusso con le persone presenti nella sala consiliare dell'importanza della prevenzione e dell'educazione per cercare di ridurre gli incidenti stradali.

Lo stesso video "Ho bevuto. Guida tu!" sarà proiettato il 9 ottobre 2008 nella sala consiliare del comune di Roccarainola alla presenza dei cittadini e degli amministratori locali. Ovviamente non mancheranno i ragazzi che vi hanno partecipato e che con entusiasmo si vedranno proiettati sul grande schermo.

LA REPUBBLICA

MOTORI Con il volume è allegato un CD per navigare in 1.000 quesiti e 1.000 risposte, un codice della strada aggiornabile on-line

La Bibbia della sicurezza stradale Agenda con Cd dell'Asaps

(6 ottobre 2008) E' un'agenda, ma è più di un semplice calendario di giorni su cui appuntare gli eventi: quella che l'Asaps, l'associazione amici polizia stradale, realizza ogni anno è una specie di Bibbia della sicurezza stradale con tantissime notizie sulle nuove regole legate all'alcol alla guida,

sulla sicurezza dei bambini in auto, sulla tabella dei reali limiti di velocità, sulle nuove regole della patente a punti, e sui furti di auto.

Non solo: con l'agenda è allegato in CD per navigare in 1.000 quesiti e 1.000 risposte, e nel codice della strada aggiornabile on-line dal 2009 con il testo del CdS contenente i nuovi importi delle sanzioni. L'agenda non è in vendita ma è riservata ai soci Asaps 2009 che si iscrivono dal sito www.asaps.it.

IL TIRRENO

LUNEDÌ, 06 OTTOBRE 2008

Alcoltest? Lo faccio al circolino

Al bar per l'etilometro prima della discoteca

L'iniziativa a San Miniato. In due giorni lo hanno provato cento giovani, il 20% era oltre i limiti

SAN MINIATO. L'alcoltest prima del pub fuoriporta o della discoteca in Versilia. Qualcuno ci si avvicina titubante, qualcuno per curiosità, qualcun altro perché ha seguito l'invito dell'amico. Del resto, perché non provarlo: l'etilometro è lì in bella vista vicino al bancone del circolo Arci nella Casa Culturale di San Miniato Basso. Te lo fa usare il barista di sempre e controllarsi, oltretutto, non costa niente. Risultato: nei primi due giorni di utilizzo, l'etilometro ha misurato il tasso alcolemico nel sangue di un centinaio di giovani fra venti e trent'anni. I positivi al test, per un tasso d'alcol oltre il limite consentito, sono stati fra il 20 e il 30%.

Così riporta Mauro Moschini, il barista incaricato del servizio nel circolo sanminiatese, uno dei maggiori della provincia pisana, situato sul crocevia tra Firenze, Pisa e quindi la Versilia. Tra i giovani a cui l'etilometro ha rilevato un tasso alcolemico oltre la soglia di legge, «molti sono rimasti alla Casa Culturale fino a tardi, non sono andati in altri locali come fanno di solito il venerdì e il sabato sera», continua Moschini.

Sarà stata la pubblicità dei giorni precedenti all'arrivo dell'etilometro, o il passaparola tra i ragazzi che si è sparso rapidamente: da venerdì, quando la macchinetta è entrata in azione, «il ricorso all'etilometro è andato crescendo - spiega ancora il barista -. L'iniziativa è piaciuta; si sono sottoposte al test anche molte ragazze. I momenti della serata in cui l'etilometro è stato più preso d'assalto sono stati l'immediato dopo cena e subito prima di partire per un locale, magari dopo aver bevuto una birra o un bicchierino di superalcolico».

«A me il test è andato bene - racconta uno dei ragazzi che ci si è sottoposto (ha 23 anni, è di San Miniato, ma preferisce non dire il nome, ndr) -. L'ho fatto sabato poco prima di mezzanotte, stavamo per andare al pub. Eravamo in tanti davanti all'etilometro. Tra quelli che sono risultati positivi al test, alcuni non sono andati dove volevano, altri sono andati ma facendo guidare un amico. Il problema è che a volte non ti accorgi di avere bevuto più del dovuto, anche perché i limiti a mio avviso sono troppo bassi. E le tabelle che sono state affisse nei bar non servono a niente, perché sono incomprensibili». Il pericolo di "sballare", per il giovane, è sempre in agguato: per questo motivo, spiega, «mi sono comprato un etilometro personale e l'ho messo nella mia macchina, per usarlo ogni volta che voglio».

Il progetto dell'etilometro gratuito e pubblico (battezzato "Guido sicuro... non berti la vita") nasce, a San Miniato Basso, dalla doppia iniziativa di Casa Culturale e circolo Arci. Un servizio che nasce per essere permanente, «per dare un'ulteriore possibilità ai giovani di controllarsi e ai genitori di stare tranquilli», spiega Vittorio Gabbanini, vicepresidente del circolo e consigliere della Casa Culturale. Anche lui ha seguito i primi giorni di attività dell'etilometro. **«Ho visto con i miei occhi - racconta - un gruppo di ragazzi sottoporsi al test. Uno solo è risultato positivo, e gli altri gli hanno detto che avrebbero guidato al loro posto. Mi sento di affermare che anche per i ragazzi con l'alcol oltre il limite non si può parlare di stato di ubriachezza, nella maggioranza dei casi è solo il fatto di aver bevuto una birra prima di sottoporsi al test. Abbiamo inserito l'etilometro per fare prevenzione e per sensibilizzare i giovani, per far capire loro che la vita è**

importante e che non vadano oltre le righe». La prossima settimana il circolo disporrà anche di stick usa e getta per misurare il tasso alcolemico. «Il risultato di questi giorni - conclude Gabbanini - è per noi un successo, significa che il circolo è attento ai problemi dei giovani. E siamo lieti di essere fra i primi ad aver preso questa iniziativa».

Barbara Antoni

VITA.IT

Test fuori da una discoteca: 100% alcol fuori livello

Un'inchiesta condotta a Casalecchio, vicino a Bologna e pubblicata oggi dal Quotidiano nazionale

Dati choc dai controlli nel dopo discoteca: quasi tutti i ragazzi controllati sono risultati ubriachi e drogati. Lo riferisce un'inchiesta del Quotidiano Nazionale sui risultati dei controlli di polizia a Casalecchio, in provincia di Bologna, dopo la notte in discoteca.

«Il 100 per cento dei ragazzi -scrive il giornale- è risultato in stato di alterazione» all'uscita di una discoteca di Bologna dopo un controllo di polizia. E l'associazione Alcolisti Anonimi lancia l'allarme: «Sempre più giovanissimi bevono e successivamente passano alla droga. Alzano il gomito anche a nove anni». «Intanto -prosegue- sulla strada continuano le stragi del sabato sera. Due universitarie sono morte e una terza è in fin di vita: uscivano da una discoteca».

«Ieri mattina, a Casalecchio - riferisce il quotidiano- sono entrati in azione polstrada, corpo militare della Croce Rossa italiana e medici dell'ufficio sanitario della polizia: dalle sei alle nove sono stati fermati 50 automobilisti. L'impressione degli operatori, guardando i dati raccolti, è che se avessero fatto il test a tutti i 50 automobilisti, avrebbero avuto minimo 40-45 positivi». E «fra i positivi anche un vigile del fuoco ausiliario che doveva entrare in servizio di lì a poche ore».

IL MATTINO

Alcol e droga, ritirate patenti pericolose

Verifiche sulle strade per i locali In campo Polstrada e municipali

MASSIMILIANO D'ESPOSITO

06/10/2008 - Controlli lungo le strade della movida in Costiera sorrentina e a Napoli. Test alcolemici e antidroga, controlli della velocità e verifiche sulla sicurezza delle autovetture. Alla fine numerosi sono stati quelli a cui è stata ritirata la patente perché alla guida ubriachi o sotto l'effetto di droga; per altri sono scattate pesanti multe. Gli agenti della polizia stradale del compartimento di Sorrento, agli ordini del comandante Giovanni Farella, nel corso della notte tra sabato e domenica, quando centinaia di giovani si recano nei locali della penisola sorrentina a bordo delle proprie auto, hanno fermato ottantasei veicoli sottoponendo i guidatori ai test con l'etilometro. Il risultato è di tre patenti ritirate nelle sei ore di controlli, dall'una alle 7 di ieri mattina. Un'altra patente, inoltre, è stata ritirata a un automobilista risultato positivo al drogatest. Due le pattuglie della Polstrada impegnate lungo l'intero tratto della Statale 145 Sorrentina, tra Castellammare e Sorrento. Nel corso degli ultimi fine settimana la Polstrada di Sorrento ha effettuato anche verifiche nella zona di Massa Lubrense, in collaborazione con gli agenti della polizia municipale del Comune costiero coordinati dal capitano Rosa Russo, ritirando altre 12 patenti. Dal 27 luglio al 24 agosto, inoltre, è stato sviluppato il progetto «Guida con prudenza», realizzato dalla polizia stradale in collaborazione con l'Ania e il Silb. All'iniziativa hanno aderito anche i comandi della polizia municipale di Sorrento e Vico Equense, oltre ai compartimenti della Polstrada di Napoli e Nola. Migliaia i conducenti sottoposti ai test con un centinaio di patenti ritirate. Controlli anche a Napoli: sono stati diciannove gli automobilisti sorpresi con tasso alcolico superiore alla soglia consentita nell'ambito di un'operazione di controllo condotta la scorsa notte dalla polizia municipale tra largo Madre Teresa

di Calcutta e via Aniello Falcone. Gli agenti hanno sottoposto a controllo complessivamente quarantanove persone alla guida di vetture: per diciannove il risultato è stato positivo. I vigili hanno anche eseguito cinque sequestri amministrativi.

CORRIERE ADRIATICO

Due ragazze in Sicilia. Tra le vittime quattro centauro

Incidenti, nove i morti L'alcol la causa principale

CATANIA - Erano state in discoteca e stavano tornando a casa le due ventenni morte, mentre una loro amica di 19 anni è in gravi condizioni, dopo un violento scontro frontale avvenuto sulla Catania-Gela. La loro auto, per un colpo di sonno di chi era al volante, si è schiantata con un furgone di un distributore di giornali. Nella vettura delle giovani la polizia ha trovato una bottiglia di gin. E nel napoletano, un caporale dell'esercito di 30 anni, che si era fermato per prestare soccorso ad alcuni automobilisti è stato investito e ucciso da un giovane ubriaco. L'incidente nel Catanese è legato a un colpo di sonno della guidatrice: Maria Gabriella Nolfo, di 20 anni, è deceduta con l'amica che le sedeva accanto, Loredana Ballarino, di 19 anni. Con loro c'era una diciannovenne, J. L. che è ricoverata in prognosi riservata

E' morto travolto da un ventiduenne ubriaco che è stato arrestato dopo essere sceso dalla propria vettura per prestare soccorso ad alcuni automobilisti il caporale dell'esercito Salvatore Garofalo, di 30 anni. La prima domenica di ottobre ha fatto registrare altri morti soprattutto motociclisti: due automobilisti hanno perduto la vita nell'alessandrino e uno in provincia di Isernia; mentre quattro centauro sono morti tra Capua e nelle province di Brescia, Mantova e Lanusei.

SICILIAINFORMAZIONI.COM

Un colpo di sonno alla guida, morte due universitarie catanesi. Nell'auto trovata una bottiglia di gin, tornavano a casa dalla discoteca

Erano state in discoteca e stavano tornando a casa le due ventenni morte, mentre una loro amica di 19 anni è in gravi condizioni, dopo un violento scontro frontale avvenuto sulla Catania-Gela.

La loro auto, per un colpo di sonno di chi era al volante, si è schiantata frontalmente con un furgone di un distributore di giornali che a casa tornava dopo una notte di lavoro. Nella vettura delle giovani la polizia ha trovato una bottiglia di gin.

E nel napoletano, a Giugliano, un caporale dell'esercito di 30 anni, che si era fermato per prestare soccorso ad alcuni automobilisti coinvolti in un incidente, è stato investito e ucciso da un giovane ubriaco.

L'incidente nel Catanese è avvenuto poco prima delle 7 sulla famigerata Catania-Gela, detta 'strada della morte' per la sua pericolosità. Ma questa volta, sostengono dalla polizia stradale di Caltagirone, l'incidente è legato a un colpo di sonno della guidatrice: Maria Gabriella Nolfo, di 20 anni, proprietaria della Fiat Punto, studentessa universitaria in Farmacia a Catania, che è deceduta con l'amica che le sedeva accanto, Loredana Ballarino, di 19 anni.

Con loro c'era una diciannovenne, J. L., studentessa dell'università di Siena, che è ricoverata in prognosi riservata nell'ospedale Cannizzaro di Catania, e che si è salvata perché seduta sul sedile posteriore. Le tre erano 'amiche del cuore' da ragazze.

Secondo la ricostruzione della polizia stradale di Caltagirone, le tre giovani avrebbero trascorso la notte a Catania, recandosi anche in discoteca, per rientrare all'alba a casa. L'auto, che viaggiava a 70

chilometri all'ora, come testimonia il tachimetro rimasto bloccato, all'improvviso ha invaso la corsia opposta di marcia e si è scontrata con un furgone, il cui conducente, M. S., di 31 anni, è adesso ricoverato all'ospedale Vittorio Emanuele con una prognosi di 30 giorni.

Nella Fiat Punto gli investigatori hanno trovato una bottiglia di gin, che è stata sequestrata. La polizia stradale, coordinata dal sostituto procuratore Angelo Busacca, ha avviato indagini per accertare chi l'abbia venduta alle tre ventenni. (*)

E' morto, invece, travolto da un ventiduenne ubriaco dopo essere sceso dalla propria vettura per prestare soccorso ad alcuni automobilisti coinvolti in un incidente stradale a Giugliano (Napoli), il caporale dell'esercito Salvatore Garofalo, di 30 anni. Il militare era in auto con la fidanzata: ha visto un tamponamento, ha parcheggiato ed insieme ad un carabiniere libero dal servizio ha iniziato a prestare aiuto alle persone coinvolte.

All'improvviso è giunta una vettura condotta da un giovane di 22 anni di Casandrino (Napoli) che ha travolto un'auto sulla quale viaggiavano alcuni cittadini americani e poi anche Garofalo, uccidendolo sul colpo. La polizia stradale ha accertato che l'investitore era in stato di ebbrezza e lo ha arrestato per omicidio colposo.

La prima domenica di ottobre ha fatto registrare altri morti in incidenti stradali, soprattutto motociclisti: due automobilisti hanno perduto la vita nell'alessandrino e uno in provincia di Isernia; mentre quattro centauro sono morti tra Capua e nelle province di Brescia, Mantova e Lanusei. E il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Carlo Giovanardi, è tornato ad "invitare il Parlamento ad approvare, nell'ambito del disegno di legge sulla sicurezza, gli emendamenti che sono stati presentati per attenuare il fattore di rischio che rende così pericolose le notti del venerdì e del sabato".

(*) Nota: non penso che sia rilevante per le indagini sapere chi ha venduto la bottiglia di gin alle ventenni. Non lo sarebbe nemmeno se fosse stata venduta a delle dodicenni o in un autogrill, visto che non è reato. Prendiamo atto che, almeno nei pensieri di chi scrive sui giornali, comincia a farsi strada il dubbio se sia giusto vendere alcolici senza dover rendere conto a nessuno.

LA NAZIONE
IN VIA XXV APRILE

Ubriaco travolge e uccide un uomo

Arrestato grazie al parabrezza La vittima è morta a due ore dall'investimento. Il 'pirata' arrestato aveva alcol nel sangue. Decisivo l'intervento dei vigili urbani

Arezzo, 5 ottobre 2008 – Un dramma forte condito da mille ingredienti. La vittima innanzitutto: vittima innocente, si chiamava Giuseppe Genovesi e ha avuto la sfortuna di trovarsi a piedi per la strada mentre passava la Panda che lo ha travolto.

Poi l'investitore: un 'pirata', si dice in gergo per indicare colui che non si ferma, non soccorre, ma prosegue per la sua via lasciando il ferito per terra. Il terzo aspetto, l'alcol: l'investitore ne aveva nel sangue circa il triplo di ciò che la legge consente. Infine la prontezza di una pattuglia di vigili urbani che ha consentito l'arresto del 'pirata' anche grazie alla collaborazione di una cittadina.

Sono passate da poco le 15 in via XXV aprile quando accade l'incidente. Giuseppe Genovese, 59 anni, di origini livornesi ma da tempo residente in città, viene centrato in pieno da una Fiat Panda di colore bianco. L'uomo viene sbalzato sul cofano dell'auto, cozza contro il parabrezza mandandolo in frantumi, infine cade sull'asfalto e rimane lì, immobile, senza coscienza. La Panda non si ferma, prosegue, alcuni testimoni riescono ad annotare le prime lettere della targa alfanumerica, AP, prima che arrivi alla svolta.

La preoccupazione principale riguarda Genovesi. Non è morto, respira ancora ma non c'è da perdere tempo. Viene allertato il 118 che spedisce un'ambulanza di gran carriera, arriva anche la polizia municipale per i rilievi dell'incidente. Genovesi è grave, molto grave. Prima in ambulanza,

poi al pronto soccorso le provano di tutte per rianimarlo. Niente da fare. Non ce la fa. Muore alle 17,30, dall'incidente sono passate due ore o poco più.

Torniamo indietro nel tempo e cambiamo scenario, dal San Donato al quartiere Giotto. In via Cimabue è ferma una pattuglia dei vigili urbani, due donne e un uomo. Le ragazze si chiamano Silvia Bandelloni e Tiziana Peruzzi, a supporto c'è Gianni Bigliuzzi. Sono queste tre divise che risolvono il caso del 'pirata' con intuizione e prontezza. Infatti in via Ciambue sbuca una Panda. Non corre, tutt'altro. Guida prudente e sicura.

Ma c'è il parabrezza che non convince, come fa uno a guidare in quelle condizioni? Si alza la paletta, l'automobilista scende e presenta i documenti: D.A., quarant'anni, aretino di Vitiano. Tutto regolare ma è lui che non è lucido o quantomeno è questo che i vigili notano. Ma loro non sanno che pochi minuti prima c'è stato un grave incidente in via XXV Aprile e che il 'pirata' è scappato.

Lo sa invece una cittadina che è indignata per aver assistito alla scena cruenta. Si avvicina alle vigilesse, "guardate che un attimo fa un uomo è stato investito". Dà anche le prime due lettere della targa, appunto AP: le stesse della Panda. Una coincidenza diabolica? Un minuto ancora e si affianca una Volante di Polizia, dagli agenti arriva l'ultima conferma, «controllatelo bene, qualcuno in auto ha travolto un pedone e non si è fermato».

La storia aveva preso ormai il suo corso. Mentre Giuseppe Genovesi moriva in ospedale, scattavano le manette per l'investitore. Prima delle manette arriva anche il test dell'alcol: il tasso nel sangue è alto. la legge fissa il parametro ultimo a 0,50, ma l'esame rileva una presenza di alcol tre volte superiore. L'1,50, dice il test.

La macchina della giustizia si è intanto messa in modo. Il pubblico ministero di turno, Giuseppe Ledda, chiede sollecitamente gli atti al comando dei vigili urbani. Scatta l'arresto con accuse pesanti: omicidio colposo in stato di ebbrezza, omissione di soccorso. La storia è finita. Una brutta storia.

Sergio Rossi

L'ARENA
INCIDENTI.

Napoli, si ferma per dare aiuto e viene travolto da un ubriaco

Frontale in Sicilia, morte due ventenni

CATANIA

Lunedì 6 Ottobre 2008 - Erano state in discoteca e stavano tornando a casa le due ventenni morte (un'amica di 19 anni è in gravi condizioni), per un violento scontro frontale avvenuto sulla Catania-Gela. La loro auto, per un colpo di sonno di chi era al volante, si è schiantata frontalmente con un furgone di un distributore di giornali che a casa tornava dopo una notte di lavoro. Nella vettura delle giovani la polizia ha trovato una bottiglia di gin. E nel Napoletano, a Giugliano, un caporale dell'esercito di 30 anni, che si era fermato per prestare soccorso ad alcuni automobilisti coinvolti in un incidente, è stato investito e ucciso da un ventiduenne ubriaco.

L'incidente nel catanese è avvenuto poco prima delle 7 sulla Catania-Gela, Le tre erano amiche del cuore da ragazzine. L'auto, che viaggiava a 70 all'ora, come testimonia il tachimetro rimasto bloccato, all'improvviso ha invaso la corsia opposta di marcia.

La prima domenica di ottobre ha fatto registrare altri morti in incidenti stradali, soprattutto motociclisti: due automobilisti hanno perduto la vita nell'Alessandrino e uno in provincia di Isernia. Quattro motociclisti sono morti tra Capua e nelle province di Brescia, Mantova e Lanusei.

L'ARENA
Lunedì 6 Ottobre 2008

Ciclisti investiti da auto

Rissa con ferito a Belfiore

GRAVI INCIDENTI. Tra Valeggio e Borghetto si sono scontrate 2 auto. Un ferito è stato portato con l'elisoccorso a Brescia, altri due a Peschiera. Un altro incidente con prognosi riservata s'è verificato in via D'Arezzo. Un ciclista è stato investito da un'automobilista. L'uomo, che ha 51 anni, abita in via Fincato è ricoverato in gravi condizioni a Borgo Trento. Altro incidente in via Faccio, tra auto e ciclista. La polizia municipale indaga.

È tutta da chiarire la vicenda che ha visto coinvolti un gruppo di immigrati alla sagra di Belfiore. I carabinieri di San Bonifacio nella notte hanno sentito alcuni testimoni per capire che cosa abbia provocato il ferimento di un romeno, forse con un'arma da taglio o un collo di bottiglia rotto. La rissa finita poi in pronto soccorso all'ospedale di San Bonifacio per il romeno che è stato suturato al volto, parrebbe essere nata per futili motivi in occasione dei festeggiamenti paesani in cui alcuni giovani avrebbero alzato il gomito. Sul posto Verona Emergenza, così come a Vago dove un marocchino ubriaco è caduto dalla bicicletta e si è procurato escoriazioni al volto.

L'ADIGE

Alcol a minori davanti ai carabinieri

In un locale di Cles una barista ha servito alcolici a un quindicenne davanti ai carabinieri. In borghese? Verrebbe da pensare. Macchè, carabinieri in divisa, quasi che il divieto di somministrare bevande alcoliche a chi ha meno di 16 anni fosse considerata secondario

06/10/2008 - «Troppi morti e incidenti sulle strade a causa dell'alcol. Più controlli», aveva detto qualche settimana fa il commissario del governo di Trento invitando tutti gli agenti a lasciare gli uffici e a pattugliare le strade. Detto fatto. L'altra notte i carabinieri della compagnia di Cles hanno effettuato un controllo mirato con dieci pattuglie proprio per vigilare sui locali pubblici e gli automobilisti. Risultato: è stato confermato che nonostante le campagne e i tanti incidenti l'alcol continua ad essere consumato in dosi abbondanti e che non sempre i baristi rispettano le regole. **Ne è l'esempio un locale di Cles, il Punto Verde, dove una barista ha servito tranquillamente alcolici a un quindicenne davanti ai carabinieri. In borghese? Verrebbe da pensare. Macchè, carabinieri in divisa, quasi che la norma che vieta di somministrare bevande alcoliche a chi ha meno di 16 anni fosse considerata talmente secondaria da poter essere infranta anche davanti agli occhi delle forze dell'ordine.** Nello stesso locale è scattata anche una seconda denuncia penale per il titolare in quanto a servire alcolici è stata trovata una persona che aveva meno di 16 anni. (*) Oltre alla segnalazione in Procura, dai carabinieri partirà anche una segnalazione al Comune. Spetterà poi al sindaco decidere per una eventuale sospensione della licenza. Sempre a Cles, davanti alla discoteca pub «Paradise», sono stati perquisiti due cittadini rumeni, braccianti agricoli stagionali, risultati in possesso di uno sfollagente lungo quasi mezzo metro, una mazza da baseball della stessa lunghezza e un coltello da cucina con 15 centimetri di lama. Gli oggetti erano all'interno dell'abitacolo delle rispettive autovetture e quindi i due sono stati denunciati per «porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere» e «porto ingiustificato di armi». Nella nottata, tra le 20 e le 2 di notte, sono stati complessivamente controllati 17 esercizi pubblici. In un bar di Tuenno sono state elevate alcune sanzioni amministrative, ai sensi della normativa provinciale, per circa 500 euro. Decine anche i posti di controllo effettuati lungo la valle di Non. Le persone fermate e identificate sono state più di 200 persone. Quaranta i veicoli controllati e in un caso è scattata la denuncia per guida in stato di ebbrezza alcolica. Protagonista un 26enne di Peio che a Cavareno procedeva a zig - zag a bordo della sua moto. Una decina, infine, le sanzioni amministrative per diverse violazioni del codice della strada.

(*) Nota: nel confronto tra chi fa prevenzione alcolica e chi vende alcolici si oppongono diverse strategie. Chi si occupa di prevenzione nelle scuole usa la "peer education" per trasmettere atteggiamenti positivi ai giovani. I baristi rispondono con la "peer somministrazione".

IL GRECALE

San Severo, folle corsa di un 25enne che tenta anche di investire un agente

Era sotto l'effetto di alcol e di sostanze stupefacenti

San Severo, lunedì 06 ottobre 2008 - Scene di panico ieri sera a San Severo, con gli uomini del commissariato di Pubblica Sicurezza alle prese con un giovane 25enne sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e dell'alcol. Al giovane nel corso di controlli è stato intimato l'alt, ma in risposta quest'ultimo ha aumentato l'andatura. Le forze dell'ordine insospettite lo hanno inseguito per circa 20 minuti tra via D'Alfonso, Viale Due Giugno, via Mentana e via Legnano, per poi bloccarlo in via Matera. Senza via d'uscita il 25enne ha innestato la retromarcia, colpendo la volante degli agenti, che nonostante le ferite riportate, sono scesi dall'auto per bloccarlo. "Non contento - spiegano dal commissariato - nel cercare di guadagnare nuovamente la fuga, ha cercato di investire un agente che, a scopo intimidatorio ha esploso un colpo di pistola in aria, solo così siamo riusciti a bloccarlo definitivamente". Sottoposto agli accertamenti di rito, il giovane è risultato positivo all'esame tossicologico, sia per l'assunzione di alcool che di stupefacenti. Dopo le formalità di rito, è stato arrestato e dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, danneggiamento aggravato. Per lui inoltre ritiro della patente di guida e sequestro dell'auto

IL CORRIERE DELLA SERA

TORONTO

Arrestato per guida in stato d'ebbrezza: il terzo caso del genere in due settimane

- È successo ancora una volta, la terza in meno di due settimane. E anche questa volta l'alcool potrebbe aver giocato un ruolo decisivo.

È stato infatti arrestato dall'Opp per guida in stato d'ebbrezza l'uomo al volante della Toyota Camry che intorno alle tre di domenica mattina ha imboccato contromano la 403, scontrandosi con una Volvo all'altezza di Hurontario.

A bordo della seconda auto si trovavano cinque adulti, tutti membri della stessa famiglia. Quattro di loro se la sono cavata con ferite di poco conto, mentre un quinto si troverebbe ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. È rimasto invece illeso l'uomo che ha provocato l'incidente.

Questo caso arriva dopo che nelle ultime due settimane si erano verificati altri due episodi simili. «Tutti provocati dall'alcool», ha detto il sergente Tim Burrows della polizia stradale di Toronto, raccontando che nell'ultima settimana sono aumentati gli arresti di quanti si mettono alla guida dopo aver bevuto. «Non si tratta di un problema cronico, ma di un picco», ha dichiarato.

Sono di più anche quanti imboccano la corsia sbagliata dopo aver bevuto, ha spiegato il sergente dell'Ontario Provincial Police, Joe Bosi. «Ci si potrebbe sorprendere di quanti automobilisti non ci fanno caso», ha detto spiegando che in un turno di 12 ore un agente si imbatte in almeno due o tre veicoli che vanno nella direzione sbagliata.

IL GIORNALE

La Francia vuole il vino senza alcol ...

06-10-2008 - L'Europa riforma la normativa sul vino ma i produttori italiani giustamente protestano, in particolare per la possibilità di dealcolizzazione parziale del vino. Si tratta, di una

pratica di cantina, finora vietata, volta a sottrarre con tecniche industriali dal vino una parte dell'alcol prodotto naturalmente dalla fermentazione. Ed è la Francia, il principale e tradizionale concorrente del "Vigneto Italia", a portare avanti la proposta, in un documento di lavoro non ufficiale messo a punto dagli uffici agricoli della Commissione europea. La pratica dell'allontanamento dell'alcol dal vino non è ancora stata definita dall'Oiv (Organizzazione internazionale della vigna e del vino), ma sarà tra i punti all'ordine del giorno nei prossimi incontri di filiera che si terranno presso il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. Mario Pulimanti, Lido di Ostia (Roma)

Dopo la cioccolata senza cioccolata, il vino senz'alcol. Stiamo scherzando?

MINISTERO DELLA SANITA' FRANCESE

Una campagna contro l'alcol indirizzata ai giovani

Il Ministro della Sanità, della Gioventù, dello Sport e della vita Associativa, Roselyne Bachelot, ha presentato giovedì 17 luglio al suo Ministero una campagna di informazione destinata a far riflettere i giovani sui pericoli di un consumo eccessivo di alcol.

Il Ministero della Sanità lancia questa estate una campagna di prevenzione destinata ai giovani. Il suo slogan: "Bere troppo: sensazioni troppo estreme". E' previsto uno spot televisivo, che sarà diffuso dal 18 luglio al 9 agosto, alla sera, su tutti i canali più guardati dai giovani, e che mostra una festa sulla spiaggia dove l'alcol scorre a fiumi e che finisce male. La campagna sarà completata con la diffusione di tre spot per radio, da brochures e dall'installazione del sito internet "bere troppo" www.boiretrop.fr

"L'evoluzione delle modalità di consumo, mentre segnala una diminuzione del consumo regolare di alcol, indica anche una recrudescenza molto preoccupante di esperienze di ubriachezza fra i giovani" ha detto la Ministra durante una conferenza stampa. "Il fenomeno è ancora più insopportabile dato che può essere evitato".

Proibizione della vendita di alcol ai minori

"L'alcol è troppo spesso considerato dai giovani come un prodotto-piacere che essi hanno la sensazione di poter gestire" ha spiegato Philippe Lamoureux, direttore dell'Istituto Nazionale di Prevenzione e d'Educazione per la Salute (INPES). Il Ministero della Sanità vuole anche mettere un termine alla confusione che esiste oggi fra le leggi di settore, proibendo la vendita di bevande alcoliche ai minori nei bar, compresi gli "open-bar", nelle discoteche, per la vendita da asporto, negli alimentari e nei supermarket.

Questa proibizione sarà inclusa nella legge « Salute, pazienti, territorio » che dovrebbe essere esaminata in autunno ed entrare in vigore nel 2009. Il Governo è preoccupato per i fenomeni indotti, quali gli incidenti stradali, prima causa di morte nella fascia di età 15-24, la violenza, i rapporti sessuali forzati o non protetti.

Libera traduzione di Ennio Palmesino

EUROACTIVE

News [Decrease font size](#) [Increase font size](#) [E-mail to a friend](#) [Systran rough translation](#)

[Print this article](#) [RSS](#) [InterActivTools](#) [Del.icio.us](#)

Romania defies Commission by lifting alcohol duties (*)

Published: Friday 3 October 2008

The lower chamber of the Romanian Parliament has unanimously voted to eliminate excise duty on traditional home-brewed hard drinks, despite the very fact that it is required to collect excise on home-brewed alcohol under the terms of its EU accession treaty.

The vote to amend fiscal law took place last week. It eliminates excise duty on homemade pure alcohol up to a maximum quantity of 250 litres per household. The main homebrews in Romania are palinca and tuica (pronounced 'tsuica'), which has a lower alcohol content. The law will allow Romanians to produce up to 500 litres of palinca and 750 litres of tuica per year.

The European Commission declined to comment at this stage, because the adopted texts had not yet been obtained in Brussels today (3 October). But provisions in Bulgaria and Romania's Treaty of Accession to the EU state that lower excise duties (up to 50%) may only be introduced for 50 litres of pure alcohol per household in the case of Romania and 30 litres for Bulgaria. Above these quantities, the same minimum excise duty must apply as for all other alcohol produced in the Union: that is, 550 euros per hectolitre.

The vote is seen as a pre-electoral measure, coming ahead of parliamentary elections, which will take place on 30 November. The chamber also passed a bill to increase teachers' salaries by 50%, which prompted angry reactions from the executive.

"Such a measure would bring about an unprecedented jump in inflation [...] and a huge budget deficit," warned the Economy and Finance Minister Varujan Vosganian, quoted by EurActiv Romania.

(*) Nota: la Camera bassa del Parlamento Romeno ha votato all'unanimità l'eliminazione delle accise sulle bevande alcoliche ad alta gradazione, che tradizionalmente vengono distillate in casa. Nonostante che il trattato di adesione alla UE lo proibisca. Anche alcuni esponenti della Lega Nord qualche tempo fa hanno promosso una proposta di legge per valorizzare la grappa fatta in casa. La cultura, le tradizioni e i politici, romeni e italiani, sono molto simili.

IL RESTO DEL CARLINO

Emergenza giovani «Alzano il gomito anche a nove anni»

Ubrichi in auto, altre 4 vittime

IL GIORNO

Bresso blindata, meno ubriachi alla guida